ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 941

Curia Generalizia - Roma

941

17/6/1780

P. PANIZZA ANTONIO

Di Venezia. Professò in S. Maria della Salute il I/6/I7I9. Non sappiamo dove avvenne la sua formazione letteraria e culturale, probabilmente in qualche collegio della terraferma.

Il 23/II/I726 fu trasferito nel Collegio S. Agostino di Treviso "per supplire all'impiego di tutte le scuole". In realtà per fare la scuola della retorica "con grandissimo aggradimento di tutta la città".

Il 24/IO/I730 partì da Treviso "se ne andò per proseguire le sue degne fatiche nel Seminario Ducale di Castello a Venezia dopo essersi qui affaticato con gloria nell'abito e profitto della gioventù". Ricoprì ivi anche la carica di vice rettore. Nel I736 passò a reggere il Collegio S. Agostino di Treviso fino al I739. Passò poi ad insegnare le belle lettere ai chierici Somaschi, studenti in S. Maria della Salute a Venezia, e nell'anno I740-4I tenne la predicazione annuale in chiesa. Negli anni I745-5I fu rettore dell'Ospitaletto in Venezia. L'atto più importante di questo suo Governo fu quello di incrementare l'istruzione religiosa alle fanciulle di quell'orfanotrofio: "Il P. Rettore ripigliando l'antico metodo instruirà le figliole sino dall'infanzia nei doveri della religione, e le renderà atte a comprendere l'instruzione che gioverà per mantenerle nei sentimenti di maggior disciplina e divozione, di più frequenza alle quotidiane orazioni, e quel che si rende essenziale più instrutte nei doveri di cristiano." (AS.P.S.G. Ven-2845).

Altro punto che riuscì a risolvere il P. Rettore Panizza fu quello di ottenere una sovvenzione per i religiosi assistenti alle infermerie "che a fronte delle tente fatiche e dei gravi pericoli di sa-

Ill.mi Sig. Rif.:

Abbiamo colla permissione delle EE. VV. fatta la visita dell'Accad. dei Patrizi, e con somma contento abbiamo ritrovata in vigore la disciplina, e ben regolati gli studi; e preghiamo caldamente il Signore ad assistere ai nostri religiosi, perché possano corr ispondere con tutta esattezza al dovere dell'educazione di quei nob. giovani, e meritarsi sempre più il generoso aggradimento delle EE. VV., alle quali intanto ci diamo l'onore di rassegnarci con profondissimo rispetto

Dat. in Venezia nel coll. nostro di S. M. della Salute

24 IV 1761

D. Francesco M. Manara Prep. Gen. della Congr. Somasca

D. Gius. M. De Lugo segr.

ASV. Rel. SS. Padova cart. 29

Colla permissione delle EE.VV. D. Giacomo Fontana Vic. Gen. dei CRSomasch é stato alla visita de l'Accad. dei Nobili nella Giudecca, dove ha avuto la consolazione di ritrovare quei nobili giovani così ben diretti quanto alla pietà e allo studio dall'attenzione e diligenza di quel P. Rettore e dei PP. Maestri, che non gli rimane che più altro desiderare, e col più profondo rispetto si umilia

dalla Salute 25 3 1762

di VV. EE. um.mo

D. Giacomo Fontana Vic. Gen.

dei CRS.

lute che potriano incontrare conversando con gli ammalati di morbi tanto differenti" potrebbero incontrare anche qualche malattia. Così si espressero i deputati della congregazione il 29/7/I747 (A.S.P.S.G. Ven. - 2840).

Nel I75I fu destinato a reggere la Accademia dei Nobili alla Giudecca che resse per tre anni. I riformatori concessero al Padre Gen. Viscontini di compiere la visita all'istituto, e questi in data 9/5/I752 potè lodare "attenzione, sollecitudine, zelo dei Padri, impiegati con tutto il fervore nella cultura di quella gioventù patrizia". (A.S.V. - Rif. St. Pad.; Filza 25.)

Dal 1757 al 1760 fu Rettore degli Incurabili di Venezia. Dal 1760 al 1763 Prov. Veneto e nel dedesimo tempo Rettore dell'Accademia di Venezia per la seconde volta, anche questa volta si ripetono gli attestati di stima da parte dei Superiori maggiori in Atti divisi (A.S.P.S.G. - Attestato di visita del P. Gen. Manara - Ven. - 1617, 24/IV/1761; Attestato di visita del P. Fontana Vicario Generale all'Accademia 25/3/1762).

Dovette interessarsi del Governo della Accademia anche negli anni seguenti quando sarà Superiore Generale dell'Ordine. Nel 1766 ottenne dalla S. Sede di poter conservare l'Eucarestia nell'Oratorio privato dell'Accademia; però dovette accettare una limitazione voluta dai Riformatori che temevano come questo piccolo atto di donazione potesse ledere qualche giudizio di giurisdizione della Repubblica sopra l'Istituto. P.Panizza, che era allora Proc. Gen. e risiedeva in Roma trattò ma questione presso la S. Sede (Cfr. Liber

Actorum Procurae Generalis - A.S.P.S.G. - B - 54 - D) e sottoscrisse una protesta al Senato di rinuncia a qualsiasi diritto episcopale o pontificio, che eventualmente potesse derivare all'ordine dei Somaschi a seguito di questa concessione pontificia. (Arch. Stato Venezia - Rif. Studio Padova - cart. 33).

Il 22/5/1763 giunse a Roma e prese dimora nella casa di S. Nicola ai Cesarini per esercitare l'Ufficio di Proc. Gen. dell'Ordine. Primo suo dovere Istituzionale fu quello di presentarsi al Papa a cui subito raccomandò la causa della canonizzazione di S. Girolamo Emiliani che si stava per concludere felicemente. Infatti la canonizzazione avvenne il 16/7/1767. Il Papa era Clemente XIII, Carlo Rezzonico già vescovo di Padova, che in quella sede e prima ancora a Venezia, era stato in molto affettuosa relazione con i Somaschi. P. Panizza Prep. Gen. vi presenziò assieme ai maggiori esponenti dell'Ordine che si trovavano a Roma.

Dal 1766 al 1769 fu Prep. Gen. dell'Ordine. Purtroppo durante il suo generalato avvenne la separazione della provincia veneta dal corpo legittimo dell'Ordine imposta dal decreto del Senato il 7/9/1768.

Inutili riuscirono i tentativi di P. Panizza di rimediare alla situazione. **"Mi duole di più delle angustie in che si trova il nostro R.mo P. Gen. forse ancor più del dovere per il suo temperamento (Lettera di P. Gian Pietro Riva a P. A. Commendoni, Roma 1/10/1768 - A.S.P.S.G. 81-30).**

Immediatamente egli ricorse al Senato con scrittura del 7/9/1768: dopo aver protestato l'attaccamento suo e della Congregazione al Serenissimo Dominio (anche come suddito veneto non poteva fare diversamente) si dilunga a fare una esposizione casa per casa della Provincia Veneta, volendo dimostrare che non poteve cadere sotto la legge perchè i Somaschi non hanno nè conventualità, nè religione (= non sono un ordine mendicante), ma pprestano

RELAZIONE

DELLA SOLENNE

CANONIZAZIONE DEI BEATI

GIOVANNI CANZIO

Sacerdote secolare,

GIUSEPPE CALASANZIO

Fondatore dei Ch. Regolari delle Scuole Pie,

GIUSEPPE DA COPERTINO

Sacerdote Professo de' PP. Minori Conventuali,

GIROLAMO EMILIANI

Fondatore de' Ch. Regolari della Congr. di Somasca,

SERAFINO DA MONTE GRANARO

detto d'ASCOLI, Laico Professo de' Min. Cappuccini, e

GIOVANNA FRANCESCA FREMIOT

DE CHANTAL

Fondatrice delle Monache della Visitazione;

Celebrata con sagra divota Pompa dalla Santità di Nostro Signore

CLEMENTE XIII.

NELLA BASILICA VATICANA

il dì 16. Luglio 1767., con le Cerimonie, e sontuoso apparato, che quì appresso fedelmente descrivesi.

IN ROMA MDCCLXVII.

Nella Stamperia del Cracas, presso S. Marco al Corso.

Con licenza de' Superiori.

servizio alla repubblica in collegi, seminari e ospedali mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche e non possedendo beni stabili. Domandava per ultimo la facoltà che i Padri veneti aventi diritti e doveri potessero partecipare al successivo Capitolo Gen. del 1769. (Cfr. Provincia Veneta - A.S.P.S.G. V/136: Scrittura dei PP. Somaschi in ordine ai decreti del Senato).

Il Senato rispose acconsentendo all'ultimo punto, ma dando nel medesimo tempo ordine che si convocasse poi tosto il Capitolo Provinciale Veneto per l'elezione del Provinciale e di tutti gli altri Superiori; secondo la nuova configurazione imposta alla Provincia: sono considerate case aventi il diritto a partecipare al capitolo tutti i collegi, i seminari e le case professe, ma vi sono esclusi gli orfanotrofi e gli ospedale che invece dipendono dalle magistrature della Repubblica; ed è abolito il vocalato perpetuo.

Si celebrò il Capitolo Provinciale nel 1769. Il Senato riconobbe a P. Panizza il titolo di Vicario Generale che gli era stato conferito del Capitolo Generale.

Titulus sine re; difatti nell'elenco della famiglia religiosa della casa della Salute dove il P. Panizza dimorò nel triennio 1769-1772 è elencato con il semplice nome.

L'ultima fatica che P. Panizza sostenne fu quella di reggere per la terza volta l'Accademia dei Nobili alla Giudecca dal 1772 al 1780. La narrazione di questo ultimo rettorato si può seguire in Luigi Zenoni; per le storia della cultura di Venezia dal 1500 al 1797, Venezia, Treves, 1916 pp. 94, ss.

Abbiamo diverse relazioni ai Riformatori dalle quali possiamo rilevare il senso pedagogico del Rettore Panizza: 1/10/1772: "Benchè la maggior parte di questi nobili convittori sia dopo la metà del mese entrante usciti dall'Accademia per le autunnali vacanze, tuttavia posso assicurare l'E.V. con somma mia consolazione di aver in essi rilevato tutta la docilità per sottomettersi a tutte le regole di un ben disciplinato Collegio non meno che applicazione ai rispettivi loro studi".

Interessante è la relazione morale e disciplinare del 1775. Il P. Prov. Mauriani con lettera del 26/9/1775 comunicò ai Riformatori la conferma di P. Panizza a Rettore: "Attesa la di lui somma indefessa attenzione per la buona disciplina di così numerosa, nobile gioventù". Concordi furono sempre le relazioni di visita dei Provinciale 22/8/1778: "Ho il piacere di assicurare le EE.VV. che ogni cosa vi cammina a dovere, così per l'ottima direzione di quel P. Rettore, come per l'attenzione e zelo di quei PP. insegnanti.;." P. Borzatti P. Prov.

Stremato dagli anni e dalle fatiche P. Panizza presentò le dimissioni il 15/3/1780. Fu colto dalla morte il 17/6/1780 nella casa della salute in Venezia. A Somasca si conserva il suo ritratto già nella Salute con la seguente iscrizione:

"P. D. ANTONIUS PANIZZA CRS. RELIGIONE, MORUM SUA VITATE CONSILIO, ELOQUIO, PRESTANS OMNIBUSQUE CARUS INSTITUENDAE INVENTUTI NATUS GRAVIORIBUS MUNERIBUS ADEOQUE GENERALI PRAEPOSITURA EGREGIE FUGTUS NCT. IN PROMOVENDA ET

ABSOLVENDA S. HIERONY. AMIL. FUNDAT SOLEMNI CANONIZA-
TIONE SOLERTISSIMUS IN CONGREGATIONIS EMOLUMENTUM MAGNIS
AD EXTR. PENE SPIRITUM EXANTLATIS LABORIBUS OPTIME MERI-
TUS ASSISTENS GENERALIS OBIIT MAGNUM SUI RELIQUENS DESI-
DERIUM XV CAL. IUL. MDCCLXXX AETATIS SUAE LXXIX.

(Fonti: cartella personale: Atti Capitoli Gen.; Atti S. Agostino Treviso; cartelle dei luoghi: Ospitaletto di Venezia; Accademia dei nobili alla Giudecca; Atti Provincia veneta; Atti Salute Venezia)

(ASPSG - VEN-1679)

Relazione del P. Rettore dell'Accad. all'Agg. Cass. sopra lo stato morale, scolastico ed economico.

ASV. - Rif. N. Pat. - cart. 408

Eccell.: In obbedienza al ven. comando di V.E. ho l'onore di rassegnare lo stato morale, scolastico ed economico di questa Accad. -

Quanto al morale, regolarissimo é l'ordine, essendo disposto secondo le stagioni le ore inalterabili, in cui i SS. Conv. devono alzarsi di letto, lavarsi, pulirsi, dire le loro orazioni, e l'ufficio della SS. Vergine, ascolatare la S. Messa, merendare, indi alcun poco raccogliersi per prepararsi alla scuola, che dura due ore e mezzo, così la mattina, co-

Gli amici della D. C.
di Casale e del Monferrato

molto cordialmente.

me il dopopranzo. L'inverno hanno due ore di studio dalle 24 sino alle 2 di notte, e l'estate prima della scuola del dopopranzo. La sera dopo la cena hanno un'ora di ricreazione e finalmente dopo le loro orazioni con tutta quiete e silenzio vanno al riposo.
Ogni domenica si fa loro sentire la parola di Dio; una volta al mese, tutte le feste solenni, e quelle della SS. Vergine si confessano, e quelli che sono capaci si comunicano. Nella settimana santa si danno loro gli Esercizi spirituali, e i PP. maestri non trascurano ogni sabato di istruirli nella Dottr. Cristiana, istillando loro massime di pietà, ed insinuando loro i doveri verso Dio, verso se stessi, verso il prossimo, e come cittadini verso la patria con quelle massime che sono più convenienti al loro carattere. Nei due anni e mezzo nei quali ho l'onore di servire questa Accad. ho ritrovato in questi nob. Conv. tutta la docilità e sommissione alle regole del collegio. Sicché oso dire che regna in esso la più esatta disciplina.
Quanto alle scuole esse sono cinque. Nella prima si insegna da un sac? secolare leggere, scrivere e i primi principi della matematica. La 2ª é di grammatica sup., la 3ª di Umanità, la 4ª di Retorica, ed in ognuna di queste tre scuole si insegna la geografia, la storia; la 5ª é di filosofia e di Nautica.

ABSOLVENDA S. HIBRONY. AMIL. FUNDAT SOLEMNI CANONIZA-
TIONE SOLERTISSIMUS IN CONGREGATIONIS EMOLUMENTUM MAGNIS
AD EXTR. PENE SPIRITUM EXANTLATIS LABORIBUS OPTIME MERI-
TUS ASSISTENS GENERALIS OBIIT MAGNUM SUI RELIQUENS DESI-
DERIUM XV CAL. IUL. MDCCLXXX AETATIS SUAE LXXIX.

(Fonti: cartella personale: Atti Capitoli Gen.; Atti S.
stino Treviso; cartelle dei luoghi: Ospitaletto di Venez
cademia dei nobili alla Giudecca; Atti Provincia veneta;
Salute Venezia)

26 MERCOLEDI
ss. Anna e Gioach

me il dopopranzo. L'inverno hanno due ore di studio dalle 2½ sino alle 2 di notte, e l'estate prima della scuola del dopopranzo. La sera dopo la cena hanno un'ora di ricreazione e finalmente dopo le loro orazioni con tutta quiete e silenzio vanno al riposo.

Ogni domenica si fa loro sentire la parola di Dio; una volta al mese, tutte le feste solenni, e quelle della S.ma Vergine si confessano, e quelli che sono capaci si comunicano. Nella settimana santa si danno loro gli esercizi spirituali, e i PP. maestri non trascurano ogni sabato di istruirli nella Dottr. Cristiana, istillando loro massime di pietà, ed insinuando loro i doveri verso Dio, verso se stessi, verso il prossimo, e come cittadini verso la patria con quelle massime che sono più convenienti al loro stato. Nei due anni e mezzo nei quali ho l'onore di servire questa Accad. ho ritrovato in questi nob. Conv. tutta la docilità e sommissione alle regole del collegio. Sicchè non dire che regna in esso la più esatta disciplina.

Quanto alle scuole esse sono cinque. Nella prima si insegna da un sac? secolare leggere, scrivere e i primi principi della matematica. La 2ª è di grammatica sup., la 3ª di Umanità, la 4ª di Retorica, ed in ognuna di queste tre scuole si insegna la geografia, la storia; la 5ª è di filosofia e di Nautica.

Gli amici della D. C.
di Casale e del Monferrato

molto cordialmente.